

TEMPI MODERNI**'LA SCIENZA
IN TIVVÙ
SENZA TABÙ'**

RICCARDO LUNA

Sarebbe bello se il 2014 fosse anche l'anno della scienza in tv. Sì, certo, c'è Piero Angela e c'è il figlio Alberto che a dispetto delle imitazioni di Crozza se la cava. E poi? Poco altro, in orari sbagliati e forse anche con format da ripensare. Per questo l'astrofisico Giovanni Bignami incontrando più volte in treno da Milano a Roma il presidente della Rai Anna Maria Tarantola, si è lanciato in una opera di persuasione tutt'altro che occulta culminata in un convegno a Milano, e poi uno a Roma, qualche giorno fa sul tema dalla "Scienza tabù alla Scienza in tivvù". Va detto che Bignami stesso, oggi alla guida dell'Inaf, è molto televisivo: su Sky ha condotto, con competenza e molta ironia, la serie *Cosa resta da scoprire* e ora per RaiScuola ha fatto lo stesso per *Il mistero delle sette sfere*. Il prof non sta giocando una partita per sé, ma, se mi passate il termine, per il Paese dove c'è un incredibile deficit di cultura scientifica nella pubblica opinione che si riflette sulle scelte dei politici non meno impreparati, come ha notato amaramente la virologa Ilaria Capua, alla sua "prima e ultima esperienza" come deputato. La dimostrazione più lampante è stato il caso Stamina e prima ancora la legge che vieta gli esperimenti sugli animali. La soluzione? «Vogliamo la scienza in tv in prima serata!» ha detto nel convegno romano il genetista Edoardo Boncinelli. Come con la BBC britannica. Tra l'altro il vice direttore di Rai3 Andrea Valentini ha notato che la clip più vista dell'anno a *Ballarò* è stato proprio un intervento di Boncinelli. Ce la facciamo, presidente Tarantola?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

